

In morte

di **VINCENZO BAFFI**

Taceva oppresso il suo vocale spirto,
Vibrando il Sol, che sì gli accese il petto,
Gli ultimi raggi in sul morente aspetto:
Presso al capo gentil languiva il mirto.

Quando gli apparve il folgorante Spirto,
Che raggia il bello al trepido intelletto,
E abbracciandolo disse: O mio diletto,
Come Parnaso si fa rozzo ed irto!

Fonte son io d'ogni leggiadra immago:
Fo nel verso plorar la tortorella,
Schiuder le rose, e tremolar il lago.

Io ti dettai ciò che 'l tuo stile abbellà:
Di tua vita mortale assai m'appago:
Meco ti adergi a più ridente stella.

5 Aprile 1881.

CONTE G. PANZERA